



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 07.06.2017

Ordinanza n. 316/terr Prot. n. 5044

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data 12.01.2017, da parte della squadra di rilevamento P373 (scheda AeDES n.68795), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in via Roma n°100, destinata ad uso abitativo e deposito, **identificata al Foglio 23, mappale 98, sub.2-14-15-18-19**, di proprietà dei sig.ri:

- **MIGLIORELLI MARIA (sub.14-18)**, nata a Pieve Torina (MC) il 27-01-1936, c.f. MGLMRA36A67G657Y, residente a Pieve Torina (MC), in Via Roma, 100;
- **MIGLIORELLI FRANCESCO (sub.2-19)**, nato a Camerino (MC) il 12-03-1972, c.f. MGLFNC72C12B474H, residente a Pieve Torina (MC), in Via Roma, 100;
- **CICCARELLI LUISA (sub.15, nuda proprietà per 1/1)**, nata a Pieve Torina (MC) il 16-07-1959, c.f. CCCLSU59L56G657O, residente a Pianella (PE), cap.65019, in viale San Vincenzo, 31;
- **EREDI CICCARELLI CESARINA (sub.15, usufrutto per 1/1)**, nata a Carrara (MS) il 10-02-1915, c.f. CCCCRN15B50B832W, Tolentino (MC), cap. 62029, piazzale Europa, 2;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "B" e "F", come risulta dalla scheda di 1° livello di rilevamento danni AeDES, da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti elencati nel mod. GP1 che si allega in copia, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità temporanea dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai sig.ri **MIGLIORELLI MARIA, MIGLIORELLI FRANCESCO, CICCARELLI LUISA, CICCARELLI CESARINA** sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA ADOES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso come per edificio una unità strutturale "tutto terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani slittati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annesso alle caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La scheda riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento dei lavori dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati catastali e necessari quindi eventuali della collaborazione del coordinamento comunale.
Preziosità esterne: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno del bagagliaio (interno, d'esterno, angolo). **Denominazione interna e per esterne**: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). **Comune**: Specificare se trattasi di coordinate piano V/E (U/I/M, metri) o geografiche (Lat/Long, gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con marciapiedi: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spezzato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare i piani mediantemente interlari per più di metà della loro altezza. **Altezza minima in piano**: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie minima in piano**: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2° zona)** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Una (eventuale) indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Uso**: Indicare l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra (in 1° livello (2B) e sola riga (in c.a.) e muratura in pietra in 2° livello (6B)). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, leganti, realizzo) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli e catene se sono sufficientemente diffusi e anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di strutture miste in muratura e struttura metallica. Gli edifici considerati con strutture metalliche (piani di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Strutture miste (muratura-metallo) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miche compilate sia "muratura", sia "altre strutture").

G2: muratura su c.a. (o altre strutture metalliche)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture metalliche) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con tralicci o intonaci non armati
H2: muratura armata a con intonaci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **altre strutture**.

Per le strutture metalliche le lampadine sono completati quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica irregolarmente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Dati su ELEMENTI STRUTTURALI

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organizzazione strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulle componenti e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo CNDT. In particolare si fa riferimento alla sommatoria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.
D1: danno leggero: è un danno in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.
D2-D3: danno medio: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del collasso parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5: danno estremo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del collasso parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Prevenimenti in piano: interventi esterni: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni su ELEMENTI NON STRUTTURALI

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto con modalità multiscelta.
Sezione 6 - Pericolo ESTERNO di interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti o da contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Da individualità la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Situazione di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: **La valutazione di agibilità in emergenza post-sisma è una valutazione temporanea e spediva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volte a stabilire se, in presenza di una crisi simile in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati, ristando ragionevolmente protetti la vita umana.** L'edificio A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'edificio B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio, in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D). L'edificio C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'edificio D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra, in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'edificio E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'edificio F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.

Una limitazione umana, familiare e passiva estrema: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno indicati anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. **Prevenimenti in piano:** interventi esterni: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accertata sulla misura: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sui danni, sui provvedimenti in piano preventivi, l'assenza di altre: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografato di insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro trapezoidale in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (sesti B, C, D, E, F), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (sesti B, C, D, E, F), le motivazioni per la sicurezza esterna (sesti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (sesto D), le cause di rischio esterno (sesto F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELLE EMERGENZE POST-SISMICHE

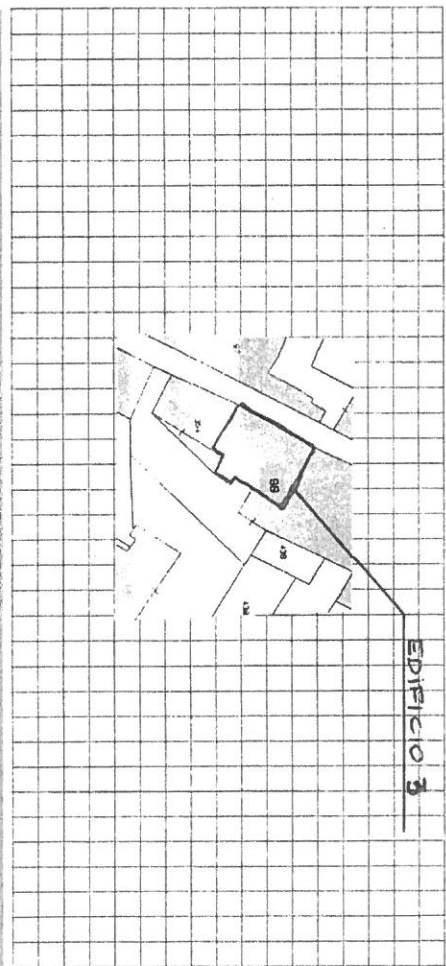
(Adoes 07/2013)

ID SCHEDA: 62495

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: **MATERATA**
Comune: **PERE TORINA**
Frazione/Località: **ROMA**
Identificazione edificio: **1001**
Isol. Prov. **0443** Isolat. Comune **0139**
Isol. Reg. **1111** Isolat. Prov. **0443** Isolat. Comune **0139**
N° aggregato **051211** E01
Cod. di località Isolat. **1111** Tipo carta **1111**
Sez. di censimento Isolat. **1111** N° carta **1111**
Dati catastali foglio **1213** Allegato **1111**
Particelle **1111** Posizione edificio **1111** Isolato **1111** Interno **1111** D'esterno **1111** D'angolo **1111**

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Superficie media		Elet. (max 2)		Uso - assegnazione	
N° Piani totali con interri	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Cont. e risist.	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ○ 9	1 ○ < 2,50	A ○ < 50	1 ○ < 1919	A ○ Abitativo	10121	A ○ > 65%	101214
2 ○ 10	2 ○ 2,50 - 3,49	B ○ 50 - 69	2 ○ 19 - 45	B ○ Produttivo	10121	B ○ 30-65%	101214
3 ○ 11	3 ○ 3,50 - 5,00	C ○ 70 - 99	3 ○ 46 - 61	C ○ Commercio	10121	C ○ < 30%	101214
4 ○ 12	4 ○ > 5,00	D ○ 100 - 129	4 ○ 62 - 71	D ○ Uffici	10121	D ○ Non utilizz.	101214
5 ○ > 12		E ○ 130 - 169	5 ○ 72 - 75	E ○ San. Publ.	10121	E ○ In costruz.	101214
		F ○ 170 - 229	6 ○ 76 - 81	F ○ Deposito	10121	F ○ Non inailiz.	101214
		G ○ 230 - 299	7 ○ 82 - 86	G ○ Strategico	10121	G ○ Abbandon.	101214
		H ○ 300 - 399	8 ○ 87 - 91	H ○ Inest-coest.	10121		101214
			9 ○ 92 - 96		10121		101214
			10 ○ 97 - 01		10121		101214
			11 ○ 02 - 08		10121		101214
			12 ○ 09 - 11		10121		101214
			13 ○ > 2011		10121		101214

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscala, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-soai)

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA										ALTRE STRUTTURE					
	Non identificate		A struttura irregolare e di cattiva qualità (Prestazioni non squadrate, crolli, ...)		A struttura regolare (Bocchi, nazioni, pietra squadrate, ...)		Pilastrati isolati		Mista		Rinforzata		1) Tetto in c.a. 2) Pareti in c.a. 3) Tetto in acciaio 4) Tetto/Pareti in legno		REGOLARITÀ Non Regolare Regolare	
1 Non identificate	A	B	C	D	E	F	G	H								
2 Volute senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Volute con catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Travi con solette deformabili (travi in legno con semplice travetto, travi a volture, ...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Travi con solette scartigliate (travi in legno con semplice travetto, travi a volture, ...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Travi con solette rigide (soai di c.a., travi ben collegiate a soai di c.a., ...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (*)										Provvedimenti di P.I. eseguiti											
	D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero						Nessuno		Demolizioni		Cerchiature e/o tiranti		Riparazione		Puntelli		Trasversone e protezione passaggi	
Componente strutturale- Danno preesistente	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L												
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Soai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(*) Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compiere Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	A	B	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasversone e protezione passaggi
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli, catene fumarie, ...	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta condotti, parapetti, ...	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica e dei gas	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere	Trasversone e protezione passaggi
1 Crolli a caduta oggetti da edifici adiacenti	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Crollo di reti di distribuzione	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Crolli da versanti incancreniti	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 O Cresta	2 O Pendio forte	3 O Pendio leggero	4 X Pianura	A X Assenti	B O Generali dal suolo	C O Locali dal suolo	D O Pressanti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità						
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	A Edificio ABILE (*)	B Edificio TERROREMENTE INABILE (dal tutto o in parte) con provvedimenti di P.I. (1)	C Edificio PARZIALMENTE INABILE (2)	D Edificio TERROREMENTE INABILE da rimediare con provvedimenti di P.I. (3)	E Edificio INABILE (4)	F Edificio INABILE per rischio esterno (5)
Basso	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Alto	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sistematica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 5) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 80 i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rinnovare l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 5) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva ed grafica) e proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 5) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 5) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 80 eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 O Solo dell'esterno	4 O Non eseguito per:	A O Sopralluogo rifiutato (SR)	8 O Rude (RU)	C O Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 O Parziale	D O Proprietario non trovato (NT)	E O Altro (AL)		

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)									
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI				
1 ☐	☒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di comignoli, parapetti, aggetti, ...				
2 ☐	☒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni				
3 ☐	☒	Riparazione copertura	9 ☐	☐	Trasversone e protezione passaggi				
4 ☐	☒	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti				
5 ☐	☒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	11 ☒	☐	RIPARAZIONI "CUCI E SCUCI" *				
6 ☐	☒	Rimozione di tegole, comignoli, catene fumarie, ...	12 ☐	☐					

Unità immobiliari inagibili	010131	8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	ANNOZZIONI	Nuclei familiari evacuiti	010131

SEZIONE 9 - Altre osservazioni	
ARGOMENTO	NOTE
ANNOZZIONI	Foto di insieme dell'edificio

L'accessibilità all'immobile è buona da via Roma, non interdetta, poiché sussistono piccoli crolli e caduta oggetti dagli immobili prospicienti la strada. Gli interventi suggeriti consistono nella rimozione di porzione di intonaco in fase di distacco, nella riparazione delle tamponature preesistenti nelle tamponature, in alcune puntuali riparazioni alle strutture murarie con il metodo "Cuci e Scuci" nel caso di un puntello a sostegno della scala esterna di accesso e nella rimozione dei coppi smorti. Per quanto riguarda la copertura, si suggerisce di intervenire sulla parte dell'edificio con la copertura della "cucina" in esame.

I componenti della squadra di ispezione (stampare)		Firma	
PAOLO GHIACCI		[Firma]	
ROBERTA ARENA		[Firma]	

AL COMUNE DI P I E V E T O R I N A

[illegible]

PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

SCHEDA GP1 n. | | | |

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☒	SCARDALIA MARIA INDIRIZZO CASA SPARSITA DESTINAZIONE D'USO ABITATIVA	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] RIF. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☒	SCARDALIA MARIA INDIRIZZO VIA CASA SPARSITA DESTINAZIONE D'USO ABITATIVA	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] RIF. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☒	MIGLIORELLI MARIA INDIRIZZO VIA ROMA DESTINAZIONE D'USO ABITATIVA	RIMOZIONE DI PORZIONI INTONACO RIMOZIONE COPPI SMOSSI RIPARAZIONI PUNTUALI CON METODO "CUA E SCUC" A PORZIONI DI TESSITURA MURARIA INSERIMENTO PONTICCO A SOSTEGNO SCALA RIF. SCHEDA EDIFICIO N. 0005
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☒	GIALLO GABRIELE INDIRIZZO LOCALE TA 32A DESTINAZIONE D'USO ABITATIVA	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] RIF. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]

Squadra N. | P | 3 | 7 | 3

ARENA ROBERTA *Robt Arena*

GHIGLIOTTI PAOLO

(Firme dei Componenti della squadra di ispezione)



Data 1,201 1,7

(Firma e timbro responsabile del Comune)

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]